



A.N.A.C.

Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione
e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione pubblica



Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza



Città di Rho

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

La Legge

*Con l'entrata in vigore della **Legge anticorruzione (190/2012)** si è aperta una nuova sfida che le pubbliche amministrazioni hanno raccolto per combattere il dilagare di un sistema di corruzione sempre più rilevante in Italia.*

Nel corso del tempo c'è stata una crescente sensibilità nei confronti del problema della corruzione (intesa in senso lato e ampio come "malfunzionamento dell'Amministrazione pubblica a causa dell'uso, ai fini privati, delle funzioni attribuite ovvero inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"). Tale crescente sensibilità è in capo alle Istituzioni nazionali e internazionali, ma anche in capo alle Istituzioni locali e agli stessi cittadini.

*Il nostro Paese si inserisce in un sistema di monitoraggio, valutazione e sollecitazioni reciproco tra i diversi Stati che consente di valutare l'adequatezza e la validità delle misure per combattere il fenomeno. Il raggiungimento di questo obiettivo passa anche attraverso la creazione di standard internazionali di misurazione del fenomeno, attraverso cui la pubblica amministrazione può orientare meglio i suoi interventi e la sua azione. Tra questi, ricordiamo l'Indice della corruzione percepita, formulato dall'organizzazione tedesca '**Transparency International**', e l'indice sul controllo della corruzione, pubblicato dalla Banca Mondiale.*

La corruzione (intesa in senso lato) è anche una tassa occulta che grava sulle imprese e sui loro investimenti, quindi sull'economia dell'intero Paese. Essa crea incentivi distorti e reprime le iniziative migliori.

*In Italia, si è dato seguito agli impegni internazionali attraverso la **Legge 6 novembre 2012, n. 190** "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (in vigore dal 28 novembre 2012) che ha*

innovato e integrato la precedente normativa, sia sul piano della repressione, sia su quello della prevenzione e delle responsabilità.

*La nuova legge obbliga tutte le amministrazioni pubbliche (e, pertanto, i Comuni) a un impegno concreto alla prevenzione del fenomeno, con strategie di controllo al proprio interno, attraverso la predisposizione dei **Piani di prevenzione del rischio di corruzione e l'individuazione dei soggetti responsabili della loro attuazione.***

*Uno strumento simile vuole rendere più facile e costante il monitoraggio dei procedimenti critici e incrementare i controlli *ex ante*. La rotazione degli incarichi dirigenziali ed il rafforzamento delle misure di prevenzione dei conflitti di interesse, inoltre, sono funzionali a ridurre i rischi di gestire la cosa pubblica come cosa propria.*

IL PIANO TRIENNALE per il periodo 2022/2024

*Il Comune di RHO ha approvato un primo **Piano triennale di prevenzione della corruzione** con deliberazione della Giunta comunale n° 36 dell' 11-03-2014. Gli aggiornamenti annuali al citato Piano sono stati approvati dalla Giunta comunale con delibere n° 9 del 27-01-2015, n° 5 del 26-01-2016, n° 19 del 31-01-2017, n°7 del 23-01-2018, n° 6 del 22-01-2019, n° 2 del 21-01-2020 e n°24 del 23-02-2021.*

FINALITA'

*Il presente piano valido per il periodo 2022-2024 - dopo i primi anni di applicazione delle metodologie di prevenzione previste nei precedenti - ha la funzione di far progredire lo sforzo già avviato di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, di consolidare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, nonché di aggiornare le metodologie sin qui adottate e di modificare le stesse in funzione delle criticità rilevate; di creare, altresì, un collegamento tra **corruzione - trasparenza - performance** nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".*

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL COMUNE DI RHO

Il Piano Anticorruzione comunale (o Piano territoriale per la Prevenzione della Corruzione) è previsto dall'art. 1 comma 8 della legge 06-11-2012, n°190.

*Il Responsabile della prevenzione della corruzione - che nel Comune di RHO è il **dott. Matteo Bottari**, Segretario Generale, individuato con decreto sindacale n°2 del 12-01-2022, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012 - presenta la proposta di Piano Anticorruzione all'organo di indirizzo politico dell'ente che lo approva entro il 31 gennaio di ogni anno. È previsto un sistema di 'doppio passaggio', con adozione in prima battuta del testo del Piano e approvazione successiva dopo consultazione pubblica dello stesso (con recepimento delle osservazioni al Piano presentate da cittadini e portatori di interessi).*

*In presenza della **Commissione consiliare Legalità ed Antimafia** si ritiene di esaminare il Piano anche ad un livello di propositivo scambio politico-istituzionale democratico tra le forze di maggioranza e quelle di opposizione. Tale scambio è stato preventivo e si è svolto nella **seduta del 22-02-2022**.*

Analisi delle azioni realizzate nei piani precedenti

*Il Piano, nel periodo 2014-21, ha avuto una valenza di stimolo per l'organizzazione sui temi dell'Anticorruzione. Sono stati formati più di 130 dipendenti sulle tematiche della prevenzione della corruzione, della trasparenza, dell'etica. Si è lanciata la piattaforma indipendente per il *Whistleblowing* (gestita inizialmente da *Transparency International*) e si sono organizzati due Convegni sui temi dell'Anticorruzione e della lotta alle Mafie.*

LE STRATEGIE E GLI STRUMENTI

- Le **strategie** perseguite dagli strumenti previsti dalla normativa nazionale sono le seguenti:

Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione

Aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione

Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

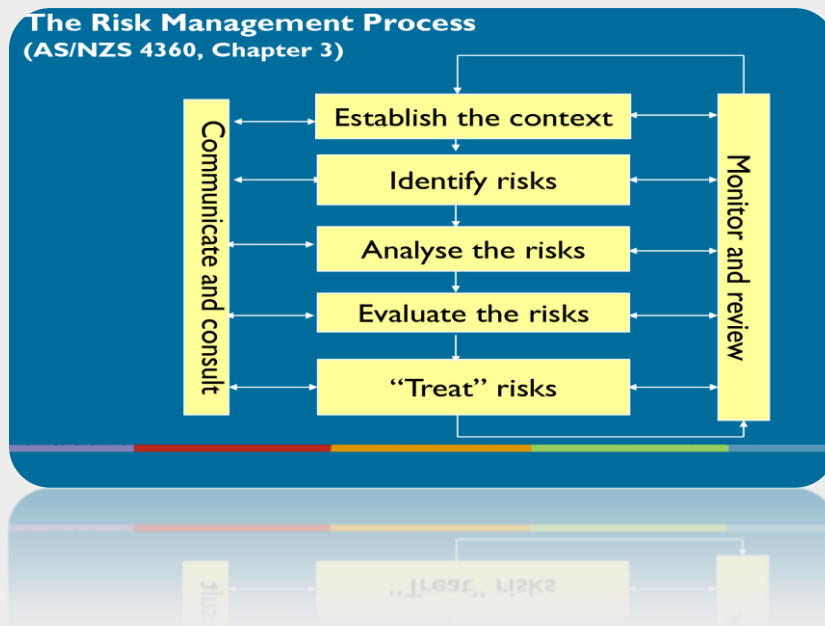
- Gli **strumenti** a supporto delle strategie sopra elencate sono dunque:
 - a. Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);
 - b. Piano territoriale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (P.T.P.C.T.);
 - c. Adempimenti di maggiore trasparenza degli atti (pubblicazioni su sito internet del Comune - sezione Amministrazione trasparente);
 - d. Adozione di codici di comportamento per i dipendenti comunali;
 - e. Rotazione del personale addetto ai servizi più soggetti a rischio;
 - f. Rotazione negli affidamenti in appalto;
 - g. Nuove incompatibilità dei dirigenti e delle cariche politiche;
 - h. Formazione specifica;
 - i. Tutela dell'anonimato di chi effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing);
 - j. Norme Antiriciclaggio.

LA METODOLOGIA

Secondo l'**OECD** (Organizzazione internazionale per lo sviluppo e la cooperazione economica) «il processo di **analisi del rischio** consiste nell'**individuazione dei processi** (es. acquisti/forniture, gestione del personale, ecc.) e dei **soggetti** (persone con ruoli di responsabilità nei predetti processi) **più esposti a violazioni dell'integrità** e nell'identificazione dei **punti critici** in termini di vulnerabilità dell'organizzazione (es. selezione del metodo di affidamento o individuazione di varianti al contratto). L'analisi del rischio costituisce il fondamento per l'**individuazione** all'interno dell'organizzazione delle **misure** per aumentare la resistenza rispetto a tali vulnerabilità».

Sempre secondo l'**OECD**, l'adozione di tecniche di **risk-management** (management della gestione del rischio) ha lo scopo di consentire una maggiore efficienza ed efficacia nella redazione dei piani di prevenzione. Per far ciò, il **risk-management** non deve diventare fonte di complessità, ma piuttosto strumento di riduzione della complessità (eterogeneità delle PA, numerosità delle misure, costi organizzativi, ecc.) e strumento di esplicitazione e socializzazione delle conoscenze. Per **risk-management** si intende il processo con cui si individua e si stima il rischio cui un'organizzazione è soggetta e si sviluppano strategie e procedure operative per governarlo. Il rischio è definito come un

Il processo di risk-management è riassunto in questa diapositiva:



Una delle novità segnalate dall'A·N·A·C· nella determina n° 12/2015 è soprattutto la necessità che i Piani approfondiscano *l'Analisi del contesto* (esterno ed interno).

Un'appropriata Analisi di questo tipo deve essere condotta attraverso l'utilizzo di sistemi strutturati che riescano a guidare l'osservazione e classificare i risultati, anche ai fini degli interventi da proporre. Può rivelarsi utile l'impiego della c.d. *SWOT Analysis*. In essa si classificano: a) punti di debolezza; b) punti di forza; c) minacce/rischi; d) opportunità.



1. L'ANALISI DEL CONTESTO (*ESTABLISH THE CONTEXT*)

Nel disegno normativo, l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

In primo luogo, il Piano Nazionale Anticorruzione, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla *mappatura dei processi*, intendendo come tali, "quell'insieme di attività interrelate che

creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica".

L'identificazione dei processi è una fase complessa, che richiede un forte impegno ed un grande dispendio di risorse dell'amministrazione. In tale prospettiva, il Comune di Rho ha realizzato una mappatura dei processi, sotto la forma di **"Repertorio dei Procedimenti amministrativi"**

(<https://www.comune.rho.mi.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general>)

che viene aggiornato ogni anno e contribuisce a rendere più trasparenti anche i processi meno conosciuti, dettagliare gli standard di lavoro in tutti i settori di attività. L'elenco di processi citati nel presente Piano costituisce estratto del suddetto Repertorio.

Scendendo più nel dettaglio si svolgono di seguito due brevi analisi del contesto esterno e interno prendendo spunto - per il primo - dalla **Relazione della Commissione parlamentare Antimafia** approvata il **07-02-2018** e della **Relazione sull'attività delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine pubblico, della sicurezza e della Criminalità Organizzata** presentata dal Ministro dell'Interno alla Camera dei Deputati in data **14-01-2016** nonché, da ultimo, la **Relazione sul 2° semestre 2020 della DIA di Milano**.

- **Contesto esterno:**

La città di Rho (circa 50.000 ab.) si trova alla periferia Nord-Ovest di Milano. Il contesto criminale di questa zona è stato ampiamente messo in luce da recenti operazioni di Polizia giudiziaria che hanno portato alla luce una serie di reati connessi alla criminalità organizzata di tipo Mafioso. Vedi **"Operazione Infinito"** **"Operazione Quadrifoglio"** (Ord.e.e.C. nr. 46647/12RGNR - nr. 10670/12 RG GIP, emessa il 22 ottobre 2014) nelle quali sono stati individuati interessi delle cosche di 'ndrangheta calabrese in speculazioni immobiliari e in subappalti di grandi opere. Diversi indagati - poi condannati in via definitiva - avrebbero avuto

contatti con il mondo politico, istituzionale, imprenditoriale e bancario. A Rho l'attività investigativa ha messo in luce l'esistenza di una 'locale della 'ndrangheta riferibile alla struttura intermedia denominata 'La Lombardia' (di supervisione delle principali attività illegali e rispondente alla Sovrastruttura in Calabria ove ogni 'locale' lombarda ha le proprie radici e continua ad intrattenere stretti rapporti). La crisi conseguente all'emergenza sanitaria da COVID-19 - come confermato dalla Relazione della DIA di Milano - potrebbe aggravare questo contesto economico-sociale.

- **RISCHI:** C'è dunque un forte rischio per l'ente locale di interferenza con interessi legati alla criminalità organizzata di tipo mafioso, in particolare della 'ndrangheta e di soggetti ad essa comunque collegati, che hanno interesse sul territorio di Rho per la sua vicinanza alla metropoli e per la presenza della Fiera di Milano e degli sviluppi dell'ex Area Expo (Milan Innovation District – MIND).
- **OPPORTUNITÀ:** nel contempo l'emersione di tali rischi può indurre la parte sana della società e l'organizzazione comunale ad adottare maggiori 'anticorpi' e a non sottovalutare alcuna ipotesi di rischio infiltrazione. C'è l'opportunità di 'fare rete', facendo circolare le informazioni necessarie.
- **PUNTI DI FORZA:** la società civile rhodense mantiene caratteri di laboriosità, impegno civile e rispetto di valori consolidati. L'organizzazione comunale nel suo complesso ha sempre fatto risaltare, nelle sue molteplici attività e nei servizi resi ai cittadini, la parte migliore dell'agire pubblico.
- **PUNTI DI DEBOLEZZA:** La forza intimidatoria delle organizzazioni criminali potrebbe investire singole attività o servizi svolti dall'Ente o dalle sue partecipate. Inoltre il territorio, in quanto crocevia dell'hinterland di una metropoli, è permeabile a nuove forme di microcriminalità.

Contesto interno:

Anche per il contesto interno è opportuno utilizzare metodi strutturati di analisi mediante l'utilizzo di 'prospettive di osservazione'. La scienza dell'organizzazione, al riguardo, offre diverse modalità:

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	Evidenze e criticità
SISTEMA FORMALE	L'ambito delle regole si è arricchito di diversi strumenti di contrasto alla corruzione.
SISTEMA DELLE INTERAZIONI	Si diffonde il modello di interazione funzionale come la 'Conferenza di Servizio', il 'Tavolo di lavoro' – che mette in Comune le conoscenze e le decisioni dei vari Uffici comunali.
SISTEMA DEI VALORI	Il vertice politico – nel suo complesso (Sindaco, Giunta, Consiglio, Commissione consiliare Legalità e Antimafia) guida la condivisione e la

CRITICITA' E PATOLOGIE

diffusione di valori etici nell'organizzazione. È percepita un'attenzione maggiore su questi temi sia a livello politico che a livello burocratico.

Si riscontrano atteggiamenti di scetticismo, di resistenza al cambiamento, di difficoltà operativa nell'applicazione di istituti innovativi per la lotta alla corruzione.

2. IDENTIFICARE - ANALIZZARE - VALUTARE I RISCHI (IDENTIFY- ANALYSE - EVALUATE THE RISK)

In secondo luogo, occorre segnalare che una fase fondamentale del processo di *risk management* è l'individuazione (in genere sotto forma di *check list*) del **catalogo dei rischi**. Tale fase è, in genere, oggetto di un lungo processo di elaborazione che richiede l'utilizzo di molteplici fonti informative e la partecipazione di numerosi attori. Nella presente versione del Piano, è contenuto un catalogo di rischi, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA e del lavoro del Nucleo Tecnico-Scientifico attivato nell'ambito del progetto "**Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione Locale e Centrale**", gestito da Formez PA, cui il Responsabile anticorruzione dott. Bottari è stato accreditato già nel 2014.

Data la necessità di semplificazione, il Catalogo dei Rischi, si suddivide in 3 livelli:

- a. **Area di rischio**, che rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati. Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:
 - a. Acquisizione e progressione del Personale;
 - b. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
 - c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari **privi** di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico **diretto ed immediato** per il destinatario.

3. TRATTARE I RISCHI (MITIGATION - 'TREAT THE RISK')

Quest'ultima fase prevede l'individuazione delle misure più idonee alla prevenzione, trattamento / mitigazione e trasformazione del rischio e, in base all'importanza (livello Alto e Medio-Alto), occorre definire una strategia di mitigazione. Il piano di mitigazione può essere di tipo preventivo, nel trattamento di un rischio determinato processo.

- **Accettare** il rischio
- **Ridurre** la probabilità e l'impatto
- **Trasferire** il rischio
- **Evitare** il rischio

4. CONSULTAZIONE DELLA COMUNITA' (COMMUNICATE AND CONSULT)

La Giunta comunale approverà il Piano Anticorruzione entro il 30/04/2022.

Tabella 1 - Analisi del rischio per Fattore abilitante e Processo

Fattori abilitanti	Contesto di abilitazione	Esemplificazioni del rischio	Aree e processi di rischio	Processi di lavoro con probabilità di eventi rischiosi	Valore di rischio
Mancanza misure di trattamento dei rischi corruttivi (mancanza di controlli, mancanza di misure di prevenzione dei rischi, etc.)	Esterno	a. Possibilità di trarre vantaggi personali b. Possibilità di arricchimento indebito c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento - Concorsi	alto
				Progressioni di carriera	medio
				Conferimento di incarichi di collaborazione esterna	alto
				Conferimento incarichi di staff Sindaco	alto
				Mobilità esterna	basso
				Incarichi legali	medio
				Incarichi tecnici	alto
	Interno	a. Ampia discrezionalità b. Commistion e tra interessi pubblici e interessi privati (conflitti di interesse) c. Capacità di sfuggire ai controlli	Area: gestione e valutazione del personale	Concessione straordinari	medio
				Mobilità interna	medio
				Patrocinio legale	basso
				Concessione buoni mensa/pasto	basso
				Autorizzazione incarichi esterni	medio
				Incentivi tecnici	medio
				Gestione part-time	medio
Mancanza di trasparenza	Esterno	a. Possibilità di arricchimento indebito b. Possibilità di trarre vantaggi personali c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento - Concorsi	alto
				Progressioni di carriera	medio
				Conferimento di incarichi di collaborazione esterna	medio
				Conferimento incarichi di staff Sindaco	medio
				Mobilità esterna	basso
				Incarichi legali	basso
				Incarichi tecnici	medio
	Interno	a. Ampia discrezionalità b. Commistion e tra interessi pubblici e interessi privati (conflitti di interesse) c. Capacità di sfuggire ai controlli	Area: gestione e valutazione del personale	Concessione straordinari	basso
				Mobilità interna	basso
				Patrocinio legale	basso
				Concessione buoni mensa/pasto	basso
				Autorizzazione incarichi esterni	medio
				Incentivi tecnici	medio
				Gestione part-time	basso

Mancanza misure di trattamento dei rischi corruttivi (mancanza di controlli, mancanza di misure di prevenzione dei rischi, etc.)	<i>Esterno</i>	a. Possibilità di trarre vantaggi personali b. Possibilità di arricchimento indebito c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: affidamento lavori, servizi e forniture	Programmazione Acquisti di servizi e forniture	basso
				Trattative pre-contrattuali finalizzate ad incarichi e appalti	alto
				Definizione dei requisiti di qualificazione nei Bandi	alto
				Definizione dei requisiti di aggiudicazione nei Bandi	alto
				Valutazione delle offerte in Commissione di gara	alto
				Valutazione delle offerte in sede monocratica	alto
				Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	medio
				Procedure negoziate	alto
				Affidamenti diretti	alto
				Monitoraggi, collaudi intermedi e finali, nulla osta liquidazioni	alto
	<i>Interno</i>	a. Ampia discrezionalità b. Commistion e tra interessi pubblici e interessi privati (conflitti di interesse) c. Capacità di sfuggire ai controlli	Area: affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	medio
				Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	medio
				Definizione delle responsabilità organizzative interne per il controllo dell'appalto e per l'esecuzione dello stesso	alto
				Revoca del bando	medio
				Revoca dell'aggiudicazione	medio
Mancanza di trasparenza	<i>Esterno</i>	a. Possibilità di arricchimento indebito b. Possibilità di trarre vantaggi personali c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture	Programmazione Acquisti di servizi e forniture	medio
				Trattative pre-contrattuali finalizzate ad incarichi e appalti	alto
				Definizione dei requisiti di qualificazione nei Bandi	alto
				Definizione dei requisiti di aggiudicazione nei Bandi	alto
				Valutazione delle offerte in Commissione di gara	alto
				Valutazione delle offerte in sede monocratica	alto
				Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	basso
				Procedure negoziate	medio
				Affidamenti diretti	alto
				Monitoraggi, collaudi	alto

Inadeguatezza della struttura organizzativa (regolamentazione confusa e/o sovrabbondante, carenze tecnologiche ed organizzative, molteplicità dei centri decisionali, etc.)	Esterno	a. Possibilità di arricchimento indebito b. Possibilità di trarre vantaggi personali c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: affidamento lavori, servizi e forniture	Programmazione Acquisti di servizi e forniture	medio
				Trattative pre-contrattuali finalizzate ad incarichi e appalti	alto
				Definizione dei requisiti di qualificazione nei Bandi	alto
				Definizione dei requisiti di aggiudicazione nei Bandi	alto
				Valutazione delle offerte in Commissione di gara	medio
				Valutazione delle offerte in sede monocratica	alto
				Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	medio
				Procedure negoziate	medio
				Affidamenti diretti	alto
				Monitoraggi, collaudi intermedi e finali, nulla osta liquidazioni	alto
	Interno	a. Ampia discrezionalità b. Commistion e tra interessi pubblici e interessi privati (conflitti di interesse) c. Capacità di sfuggire ai controlli	Area: affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	basso
				Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	medio
				Definizione delle responsabilità organizzative interne per il controllo dell'appalto e per l'esecuzione dello stesso	medio
				Revoca del bando	medio
				Revoca dell'aggiudicazione	medio
Mancaanza misure di trattamento dei rischi corruttivi (mancaanza di controlli, mancaanza di misure di prevenzione dei rischi, etc.)	Esterno	a. Possibilità di trarre vantaggi personali b. Possibilità di arricchimento indebito c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire, abitabilità, etc.)	alto
				Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	alto
				Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	medio
				Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	medio

Manca di trasparenza	Esterno	a. Possibilità di arricchimento indebito b. Possibilità di trarre vantaggi personali c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire, abitabilità, etc.)	basso
				Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	basso
				Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	basso
				Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	basso
	Interno	a. Ampia discrezionalità b. Commistione tra interessi pubblici e interessi privati (conflitti di interesse) c. Capacità di sfuggire ai controlli	Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire, abitabilità, etc.)	medio
				Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	medio
				Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	medio
				Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	medio
Inadeguatezza della struttura organizzativa (regolamentazione confusa e/o)	Esterno	a. Possibilità di arricchimento indebito b. Possibilità di trarre vantaggi personali c. Sfruttamento	Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire, abitabilità, etc.)	alto

	Interno	a. Ampia discrezionalità b. Commistion e tra interessi pubblici e interessi privati (conflitti di interesse) c. Capacità di sfuggire ai controlli	Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire, abitabilità, etc.) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	alto alto alto medio
Mancanza misure di trattamento dei rischi corruttivi (mancanza di controlli, mancanza di misure di prevenzione dei rischi, etc.)	Esterno	a. Possibilità di trarre vantaggi personali b. Possibilità di arricchimento indebito c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	alto alto
	Interno	a. Ampia discrezionalità b. Commistion e tra interessi pubblici e interessi privati (conflitti di interesse) c. Capacità di sfuggire ai controlli	Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	alto alto

Mancanza di trasparenza	Esterno	a. Possibilità di arricchimento indebito b. Possibilità di trarre vantaggi personali c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	alto
				Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	alto
	Interno	a. Ampia discrezionalità b. Commistion e tra interessi pubblici e interessi privati (conflitti di interesse) c. Capacità di sfuggire ai controlli	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	alto
				Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	alto
Inadeguatezza della struttura organizzativa (regolamentazione confusa e/o sovrabbondante, carenze tecnologiche ed organizzative, molteplicità dei centri decisionali, etc.)	Esterno	a. Possibilità di arricchimento indebito b. Possibilità di trarre vantaggi personali c. Sfruttamento dati ed informazioni	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	alto
				Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	alto

TABELLA 2

Riassunto Mannatura e Analisi dei processi a rischio ed asseanazione VALORE DEL RISCHIO

AREE DI RISCHIO	PROCESSO	CONTESTO DI ABILITAZIONE DEL RISCHIO	VALORE DEL RISCHIO
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento - Concorsi	Esterno	Alto
	Progressioni di carriera	Esterno	Medio
	Conferimento di incarichi di collaborazione esterna	Esterno	Medio-alto
	Conferimento incarichi di staff Sindaco	Esterno	Medio-alto
	Mobilità esterna	Esterno	Basso
	Incarichi legali	Esterno	Medio-basso
	Incarichi tecnici	Esterno	Medio-alto
	Concessione straordinari	Interno	Medio-basso
	Mobilità interna	Interno	Medio-basso
	Patrocini legali	Interno	Basso
	Concessione buoni mensa/pasto	Interno	Basso
	Autorizzazione incarichi esterni	Interno	Medio
	Incentivi tecnici	Interno	Medio
	Gestione part-time	Interno	Medio-basso
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Programmazione Acquisti di servizi e forniture	Esterno	Medio-basso
	Trattative pre-contrattuali finalizzate ad incarichi ed appalti	Esterno	Alto
	Definizione requisiti di qualificazione nei Bandi	Esterno	Alto
	Definizione requisiti di aggiudicazione nei Bandi	Esterno	Alto
	Valutazione delle offerte in Commissione di Gara	Esterno	Medio-alto
	Valutazione delle offerte in sede monocratica	Esterno	Alto
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Esterno	Medio-basso
	Procedure negoziate	Esterno	Medio-alto
	Affidamenti diretti	Esterno	Alto
	Monitoraggi, collaudi intermedi e finali, nulla osta liquidazioni	Esterno	Alto
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Interno	Medio
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Interno	Medio-alto
	Definizione delle responsabilità organizzative interne per il controllo dell'appalto e per l'esecuzione dello stesso	Interno	Medio-alto
	Revoca del bando	Interno	Medio
	Revoca dell'aggiudicazione	Interno	Medio
Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire, abitabilità, etc.)	Esterno	Medio-alto
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Esterno	Medio-alto
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Esterno	Medio
	Procedure derogatorie rispetto a quelle precedenti	Esterno	Medio
	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire, abitabilità, etc.)	Interno	Alto
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Interno	Alto
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Interno	Medio

La fase di valutazione del rischio è cruciale perché **un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito** e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi. Anche in questa fase, il **coinvolgimento della struttura organizzativa** è fondamentale poiché i responsabili degli uffici (o processi), avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.

In ogni caso, è opportuno che il **RPCT**, nell'esercizio del suo ruolo, mantenga un **atteggiamento attivo**, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi. Similmente, anche gli altri attori dell'organizzazione comunale contribuiscono attivamente, dovendosi intendere che **una adeguata gestione del rischio è responsabilità dell'intera amministrazione e non unicamente del RPCT**.

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario:

- a) definire l'**oggetto** di analisi;
- b) utilizzare opportune **tecniche di identificazione** e una **pluralità di fonti informative**;
- c) **individuare** i rischi associabili all'oggetto di analisi e **formalizzarli** nel PTPCT.

Fonti informative utilizzabili per l'identificazione degli eventi rischiosi

A titolo esemplificativo, le fonti informative utilizzabili sono costituite da:

- o le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
 - o le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
 - o l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
 - o incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
 - o le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (es. *internal audit*) laddove presenti;
 - o le segnalazioni ricevute tramite il canale del *whistleblowing* o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP o provenienti dalla società civile sia prima che dopo la consultazione sul PTPCT);
 - o le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento;
 - o il registro di rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.
- O le risultanze del potere di controllo successivo esercitato dal Segretario generale sui provvedimenti amministrativi dell'Ente.
- O i rilievi effettuati dal Segretario generale nell'ambito delle sue funzioni di esercizio delegato

Ultima fase del processo di completamento del Piano Anticorruzione è quella dell'Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei processi associati ai rischi specifici, emergono quelli con maggiore esposizione al rischio dell'amministrazione.

Solo per i processi e rischi che ricadono nella zona MEDIO ALTA - ALTA, si è provveduto nella **Tabella 3**) a:

1. Segnalare gli uffici maggiormente esposti al rischio;
2. Identificare le Misure del PNA capaci di presidiare il rischio;
3. Identificare le eventuali misure a presidio del rischio già presenti nell'organizzazione;
4. Individuare le misure che, sulla base di quelle già esistenti, sono più idonee a mitigare il rischio,

distinguendole tra obbligatorie e ulteriori e tra specifiche e trasversali.

TABELLA 3

Identificazione Misure

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Le misure esistenti sono previste formalmente, applicate e efficaci?	Misure proposte
RECLUTAMENTO Concorsi	Sfruttamento dati ed informazioni relative alle prove concorsuali	Ufficio Personale	Codice etico	Regolamento concorsi ed esami	È efficace ma è migliorabile	Preferire sistemi di scelta casuale delle prove d'esame, anche mediante l'ausilio di selettori automatici.
RECLUTAMENTO Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Tutti i settori	Trasparenza	Controllo successivo sugli atti	è efficace ma è migliorabile	Obbligo di allegare motivazione specifica in cui si dia atto della valutazione specifica dei curricula pervenuti
RECLUTAMENTO Conferimento incarichi di staff Sindaco	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Tutti i settori	Trasparenza	Controllo successivo sugli atti	è efficace ma è migliorabile	Obbligo di allegare motivazione specifica in cui si dia atto della valutazione specifica dei curricula pervenuti
RECLUTAMENTO Incarichi tecnici	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Tutti i settori	Trasparenza	Controllo successivo sugli atti	è efficace ma è migliorabile	Obbligo di allegare motivazione specifica in cui si dia atto della valutazione specifica dei curricula pervenuti
GARE Trattative pre-contrattuali finalizzate ad incarichi ed appalti	Elusione delle regole di imparzialità ed evidenza pubblica, mediante accordi o pressioni preliminari finalizzati a favorire/far preferire candidature determinate	Tutti i settori	Codice etico	Trasparenza	è efficace ma è migliorabile	- Dichiarazione del R.U.P. da allegare agli atti di gara di non aver subito pressioni o stretto accordi riguardo la procedura in oggetto. - Esclusione automatica dalla procedura nel caso di pressioni esercitate e documentate al RPC.
GARE Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Tutti i settori	Codice etico	Controllo successivo sugli atti	è efficace ma è migliorabile	Controllo preventivo dei capitolati di gara da parte del RPC

Segue - TABELLA 3

PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	Uffici maggiorment e esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Le misure esistenti sono previste formalmente, applicate e efficaci?	Misure proposte
GARE Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	Tutti i settori	Codice etico	Controllo successivo sugli atti	è efficace ma è migliorabile	Controllo preventivo dei capitolati e bandi di gara da parte del RPC
GARE Valutazione delle offerte in sede monocratica	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui il responsabile della scelta deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Tutti i settori	Controllo gerarchico del Dirigente	Controllo successivo sugli atti	è efficace ma è migliorabile	Motivazione specifica della scelta con dimostrazione di confronto concorrenziale e di convenienza effettuato in base alle soluzioni progettuali avanzate dall'aggiudicatario
GARE Procedure negoziate affidamenti diretti	Articolazione degli atti di gara finalizzata a preferire determinati soggetti. Affidamenti diretti ripetuti e proroghe ripetute.	Tutti i settori	Codice etico	controllo successivo sugli atti	è efficace ma è migliorabile	Rispetto del principio di rotazione per le imprese invitate alle procedure. Procedure aperte con vincoli di qualità e prezzo specifici e non generici per conseguire l'aggiudicazione
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO <u>privi di effetto economico</u> Attività di controllo di autodichiarazioni in luogo di autorizzazioni (ad es. in materia edilizia, commerciale)	- Corsie preferenziali per 'sbloccare' le pratiche. - Richiesta e/o accettazione impropria di regalie, favori, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; - Omissioni di controllo	Tutti i settori	Codice etico e Regolamenti comunali	verifiche concomitanti e successive	È efficace ma è migliorabile	1- Rotazione degli incarichi di controllo 2- Estrazione a sorte mensile delle pratiche da controllare alla presenza del RPCT 3- Richieste di verifica ad Organi esterni (es.: Guardia di Finanza, Carabinieri) o interni (Responsabile Anticorruzione, altro Dirigente).
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI <u>con effetto economico diretto ed immediato</u> Attività di tipo concessorio (incluse figure simili quali deleghe, ammissioni, etc.)	Corresponsione di tangenti, favori o altre utilità per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Tutti i settori	Codice etico	verifiche concomitanti e successive	È efficace ma è migliorabile	1- Rotazione degli incarichi di controllo 2- Estrazione a sorte mensile delle pratiche da controllare alla presenza del RPCT 3- Richieste di verifica ad Organi esterni (es.: Guardia di Finanza, Carabinieri) o interni (RPCT, altro Dirigente).
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI <u>con effetto economico diretto ed immediato</u> Attività di tipo concessorio (incluse figure simili quali deleghe, ammissioni, etc.)	Corresponsione di contributi non spettanti a causa di incompleta istruttoria delle pratiche trattate dagli uffici	Servizi alla persona Commercio	Codice etico	Verifiche concomitanti e successive	È efficace ma è migliorabile	1- Definizione di regole precise per l'istruttoria completa delle pratiche. 2- Richieste di verifica ad Organi ispettivi esterni e consultazione

LE MISURE DI CONTRASTO OBBLIGATORIE DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Di seguito vengono schematizzate le misure generali di contrasto previste dal Piano, con una breve descrizione delle caratteristiche principali e delle loro finalità. Tali misure sono implementate anche in documenti diversi rispetto al PTPC, anche se ad esso strettamente collegati. Al Piano Anticorruzione sono, infatti, collegati:

Il [Piano della Trasparenza](#) predisposto dal Responsabile della Trasparenza ed approvato annualmente dalla Giunta comunale insieme al Piano Anticorruzione;

Il [Codice di Comportamento](#) approvato dalla Giunta comunale;

Il [Regolamento di Organizzazione](#) approvato dalla Giunta comunale;

Il [Regolamento sui Controlli Interni](#) approvato dal Consiglio comunale.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio: - Informatizzazione dei processi; - Accesso telematico; - Monitoraggio termini procedurali	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento
Codice di Comportamento	Deve essere definito sia a livello nazionale che dalle singole amministrazioni; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste nel: • obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; • dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Consiste nell'individuazione: • degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche; • dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali; • in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a: • soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; • soggetti che sono stati componenti di organi di indagine politica	Evitare: • il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); • la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione

Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. 'pantouflage')	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA.
Whistleblowing	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	Garantire: - la tutela dell'anonimato; - il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
Patti di Integrità	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Rotazione negli Appalti

Si sta consolidando (vedi, da ultimo TAR Toscana sent. N°17 del 2-01-2018) il principio di obbligatorietà dell'applicazione dell'art.36 c.1 e 2 lett.b) del D.lgs. 50/2016 agli appalti sotto soglia, con esclusione dalla gara del precedente aggiudicatario.

Favorire la rotazione negli appalti e nelle concessioni aprendo al mercato ed evitando il consolidamento di 'rendite di posizione'.

20

Mappatura dei processi

Una innovativa metodologia di mappatura dei processi di lavoro (es. metodologia ANCI Lombardia) consente una migliore evidenza dei rischi insiti nei procedimenti amministrativi. Si tratta di individuare le fasi 'informali' del procedimento che possono

Analizzare le 'zone grigie' dei processi di

LA FORMAZIONE

Tra le azioni di prevenzione sulle cause di corruzione che affiancano e accompagnano tutta l'azione repressiva della Legge 190/2012, una delle più importanti è la formazione dei dipendenti e dei dirigenti pubblici.

La formazione dei dirigenti e dei dipendenti è ritenuta dalla legge uno degli strumenti fondamentali per l'azione preventiva.

Come prima cosa è necessario rendere salde le "barriere morali", dare la giusta dignità al "ruolo pubblico", rendere organico "il senso dello Stato" del civil-servant; insieme a questo intervento è necessario definire percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità dell'organizzazione di assimilare una buona cultura della legalità, traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali.

Le attività formative dovranno riguardare, in particolare, oltre al consueto aggiornamento sulla regolamentazione, anche l'esame delle condizioni 'psicologiche' e 'sociali' che, all'interno di una organizzazione, favoriscono il rischio corruzione, al fine di rendere più consapevoli gli operatori del contesto in cui si muovono e in cui sono chiamati a fare delle scelte etiche. A tal fine si proseguirà con le attività formative intraprese nel corso del 2019 con l'Associazione 'SpazioEtico' purtroppo sospese a causa della Pandemia e del pericolo di riunirsi.

Le attività formative da intraprendere riguardano i seguenti soggetti:

- dipendenti **INTERESSATI** alla prevenzione del rischio corruzione - l'azione formativa su tutto il personale comporta interventi di conoscenza della normativa, interventi differenziati secondo i ruoli ed interventi formativi sul codice etico e di comportamento;
- dipendenti **COLLEGATI** alla prevenzione del rischio corruzione - i primi interventi formativi previsti sono rivolti ai dipendenti responsabili del sistema di trasparenza e ai responsabili del sistema dei controlli interni;
- dipendenti **COINVOLTI** nella prevenzione del rischio corruzione - la formazione rivolta a questi destinatari è quella più consistente ed articolata in interventi mirati e differenziati in relazione alle attività ad alto rischio. Fa parte di questa tipologia anche la formazione rivolta al Responsabile del Piano anticorruzione.

A queste attività formative, annuali, si aggiungeranno ulteriori interventi di formazione predisposti sulla base del monitoraggio delle attività del Piano Anticorruzione e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Responsabile del Piano anticorruzione.

POLICY A TUTELA DEL C.D. WHISTLEBLOWING (SEGNALAZIONI RISERVATE DI COMPORTAMENTI ILLECITI - l.190/2012 art. 1 c. 51)

Il *whistleblower* è chi testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni e decide di segnalarlo a una persona o un'autorità che possa

Per garantire tempestività di azione ed evitare la “fuoriuscita” incontrollata di segnalazioni in grado di compromettere l'immagine dell'ente, è preferibile che sia preposto a ricevere le segnalazioni un organo o una persona interna. Caratteristiche essenziali per questo soggetto sono la sua **indipendenza** (economica e funzionale) nei confronti di altre figure interne, nonché la **terzietà** nei confronti dell'oggetto delle segnalazioni e dei soggetti coinvolti da queste. Nell'attuale sistema il Segretario generale, individuato come figura di responsabile Anticorruzione dalla L.190/2012.

Funzione primaria della segnalazione è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza: la **segnalazione è quindi prima di tutto uno strumento preventivo**. Se la segnalazione è sufficientemente qualificata e completa, potrà essere verificata tempestivamente e con facilità, portando in caso di effettivo rischio o illecito all'avviamento di procedimenti disciplinari.

In Italia esiste un articolo del **codice penale (art. 361, Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale)** che impone sanzioni per il pubblico ufficiale che non denuncia reati di cui sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

La Legge 190/2012 (cd. legge anticorruzione) contiene un comma specifico sul *whistleblowing* nel settore pubblico (art. 1 comma 51, **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**).

Da ultimo la **legge 30-11-2017 n.179** ha modificato l'**articolo 54 bis del d.lgs. 165/2001** introducendo specifiche norme di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

PROCEDURA DI TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

Il dipendente del Comune di Rho che denuncia all'autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico o al Segretario generale Responsabile Anticorruzione condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, **non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria**, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, **l'identità del segnalante non può essere rivelata**, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni (Accesso ai documenti amministrativi). Il Comune utilizza ogni accorgimento tecnico, anche informatico, affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di condotte illecite di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001. Tale tutela avviene attraverso l'introduzione di specifici obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione. La violazione della riservatezza potrà

CONFLITTI DI INTERESSE

Valgono le norme del **Codice di comportamento** e le specificazione di seguito elencate:

- **Il Conflitto di Interesse (Cdl) è attuale** (anche detto *reale*) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.
- **Il Cdl è potenziale** quando il soggetto decisore, avendo un interesse secondario (privato), anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità, necessità economiche sopravvenute, instaurarsi di una relazione sentimentale o legata ad interessi familiari, etc.), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di Cdl attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.
- **Il Cdl è apparente** (anche detto Cdl percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura, di carattere privato (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.

Il conflitto di interesse - a qualunque dei tre tipi sopraelencati appartenga - va **segnalato senza indugio** da chi ritiene possibile ricadere in una delle tre ipotesi precedenti. La segnalazione va fatta al proprio superiore (Dirigente o Posizione Organizzativa) o direttamente al Responsabile per la prevenzione della Corruzione comunale (Segretario generale). Il RPC tiene un registro di tutte le segnalazioni di eventuale conflitto di interesse dei dipendenti. Se all'invio della segnalazione da parte del dipendente non segue risposta scritta del RPC l'incarico o la fattispecie segnalata si ritiene non produttiva di conflitto di interesse.

ROTAZIONE DEL PERSONALE IN POSIZIONE DI RESPONSABILITÀ

La misura della rotazione del personale diventa particolarmente rilevante. Secondo l'A.N.A.C.: *“la rotazione va programmata su base pluriennale, e va calibrata in relazione alle caratteristiche peculiari di ogni struttura (dimensione e relativa dotazione organica, qualità del personale addetto, modalità di funzionamento degli uffici, distribuzione del lavoro e delle mansioni), tenendo conto di un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria”*.

Tale applicazione, dal punto di vista pratico, ha generato diverse difficoltà, alla luce della concreta riduzione delle possibilità assunzionali e al ridotto numero di alternative professionalmente adeguate ad assicurare tale tipo di misura. L'Amministrazione sensibilizzerà la Dirigenza con specifici atti di indirizzo, ponendo la questione della rotazione del personale come fondante di un sistema di sana gestione e di positiva alternanza nelle posizioni di controllo e di responsabilità. Un'applicazione del

ROTAZIONE DELLE DITTE NEGLI APPALTI PUBBLICI

Secondo l'art.36 c.1 del D.lgs. 50/2016 L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art.35 si effettuano nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Altresì il punto 4.2.2 della delibera 26 ottobre 2016, n. 1097 dell'ANAC (linee guida n. 4) ribadisce come la stazione appaltante sia "tenuta al rispetto del principio di rotazione degli inviti, al fine di favorire la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei e di evitare il consolidarsi di rapporti esclusivi con alcune imprese. Pertanto, l'invito all'affidatario uscente ha carattere eccezionale e deve essere adeguatamente motivato avuto riguardo al numero ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) ovvero all'oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento".

La giurisprudenza è intervenuta, da ultimo, nella materia, ponendo principi che danno poco spazio all'interpretazione:

Consiglio di Stato (sez. VI, n. 4125 del 31-8-2017; sez. V, 13-12-2017, n. 5854), secondo cui "Il principio di rotazione - che per espressa previsione normativa deve orientare le stazioni appaltanti nella fase di consultazione degli operatori economici da consultare e da invitare a presentare le offerte - trova fondamento nella esigenza di evitare il consolidamento di rendite di posizione in capo al gestore uscente (la cui posizione di vantaggio deriva soprattutto dalle informazioni acquisite durante il pregresso affidamento), soprattutto nei mercati in cui il numero di agenti economici attivi non è elevato".

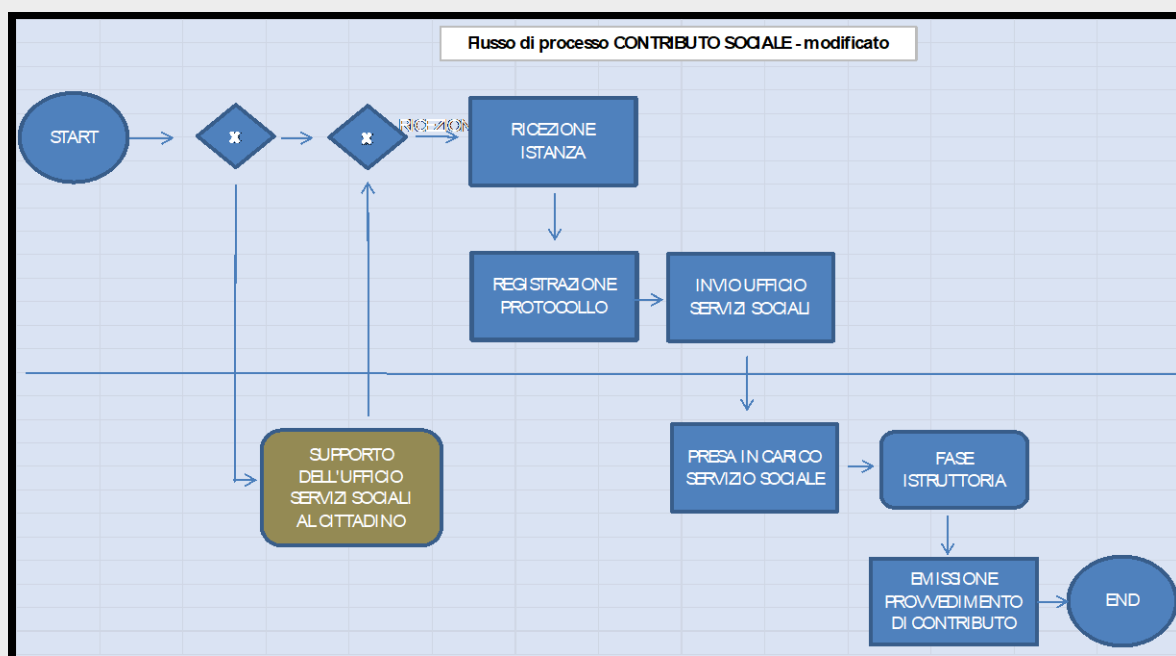
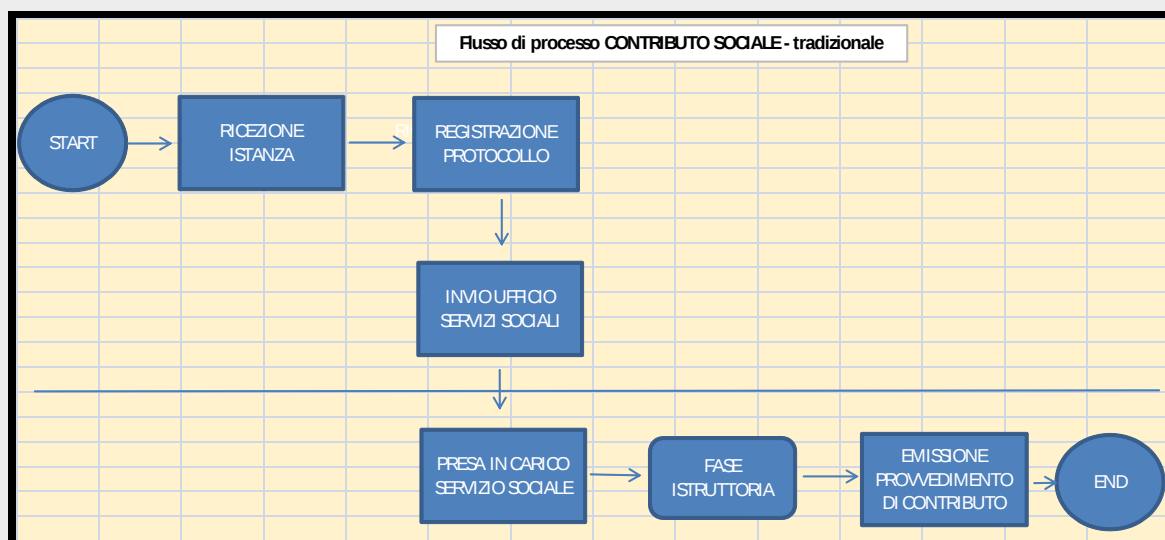
Lo stesso Consiglio di Stato ha ribadito il principio secondo cui "al fine di ostacolare le pratiche di affidamenti senza gara che ostacolano l'ingresso delle piccole e medie imprese, e di favorire la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei, il principio di rotazione comporta in linea generale che l'invito all'affidatario uscente riveste carattere eccezionale e deve essere adeguatamente motivato, avuto riguardo al numero ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale ovvero all'oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento", ed ha esteso tali considerazioni alle concessioni di servizi, giacché "l'art. 164, comma 2, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 prevede l'applicabilità anche alle concessioni delle previsioni del titolo II del codice (e, quindi anche dell'art. 36)".

ALTRE MISURE DI DETERRENZA SUGLI APPALTI PUBBLICI

I principali Appalti di lavori pubblici e di acquisto di beni o prestazioni di servizi vengono effettuati tramite l'Ufficio intercomunale Centrale Unica di Committenza (C.U.C.), che ha, di recente, conseguito la certificazione di qualità ISO:9001.

Tutte le sedute pubbliche di apertura delle offerte sono visibili in diretta 'streaming' sul canale Youtube del Comune e, comunque, reperibili in differita in qualunque momento.

ESEMPIO DI MAPPATURA DI PROCESSO ORGANIZZATIVO INTERNO RIFORMULATO CON METODO "BPMN"



APPROFONDIMENTI 2022

In concomitanza con il cambio di Amministrazione e l'insediamento del nuovo Sindaco di Rho nella persona del dott. Andrea Orlandi, del nuovo Assessore alla Legalità dott. Nicola Violante e della nomina della Commissione Legalità ed Antimafia presieduta dalla Consigliera Clelia La Palomenta, si ritiene opportuno per il 2022 far conoscere e confrontare la realtà comunale delle Società Partecipate con i nuovi Amministratori, diffondendo tra tutti gli Attori del sistema, la conoscenza degli strumenti e del

patrimonio di competenze sin qui acquisito, al fine di stringere un legame virtuoso con tutto l'apparato amministrativo e gestionale dei Servizi pubblici resi dall'Ente Comune di Rho.

1. LA TRASPARENZA

L'Amministrazione ritiene che soprattutto la trasparenza e l'accesso civico possano costituire misure utili per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo n.33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto legislativo n.97/2016, il cosiddetto **Freedom of Information Act (FOIA)**, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "decreto trasparenza".

Nella versione originale il decreto n. 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la "trasparenza della PA". Il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso.

E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso:

- l'istituto dell'accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo n.33/2013;
- la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge n. 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. n.33/2013, rinnovato dal decreto legislativo n.97/2016:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del decreto legislativo n.97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) in una "apposita sezione".

L'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) raccomanda alle amministrazioni di "rafforzare

2. il libero e pieno esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo n°97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso: a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari; b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

3. Altri strumenti di programmazione

Degli obiettivi di trasparenza sostanziale se ne tiene conto in fase di programmazione strategica e operativa e nella predisposizione di strumenti di programmazione di medio periodo e annuale. In particolare, potranno essere inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione - Piano della Performance, alcuni obiettivi operativi di rilevante interesse ai fini della trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa.

Al riguardo, va rilevato che per l'Amministrazione la trasparenza non si esaurisce nell'assolvimento di obblighi oggetto di puntuali prescrizioni normative, ma rappresenta un valore per l'organizzazione comunale e quindi è assunto quale elemento di misurazione e valutazione della performance strutturale e individuale.

3-bis Strumenti di trasparenza sostanziale legati all'accountability del Bilancio comunale

Tra gli strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale (non legate ai processi di lavoro ma ad un'attività nel suo complesso) si ritiene di poter annoverare come efficaci quelli che permettono di ampliare il livello di trasparenza sostanziale mediante l'applicazione di strumenti di "accountability" del Bilancio comunale (letteralmente tradotto dall'inglese "rendere il conto", inteso anche come dimostrazione di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione politico-amministrativa dell'Ente).

Con una periodica comunicazione "semplificata" dei dati di Bilancio (attraverso confronti tra preventivo e consuntivo, attraverso la comparazione di indicatori di "salute" finanziaria come estratti dalle relazioni dei Revisori dei Conti nonché da siti istituzionali appositamente studiati anche per operare confronti tra enti delle medesime dimensioni del Comune di Rho ed attinenti allo stesso territorio - ad es. "Openbilanci"; "Openmunicipio", finanzalocale.gov.it, ANCI, Corte dei Conti, ISTAT) si potrà fornire al cittadino anche non 'esperto', un'informazione sempre aggiornata e anche per non

E' necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile, espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica negli anni 2002 e 2005 - ancora attuali- in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

*Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato. Nel corso del 2020 è stata completata la **rivisitazione del Sito Internet comunale**, nel quale trova posto un'accresciuta capacità di resa di trasparenza e immediatezza della documentazione pubblicata.*

La legge n.69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

*L'Amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.*

Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione, per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "trasparenza, valutazione e merito" (oggi "Amministrazione trasparente").

La modulistica predisposta per gli utenti deve essere semplice e chiara, disponibile on line e presso le strutture preposte alle relazioni con il pubblico.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

*Sul sito web, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica*

Ogni servizio/ufficio dell'Ente assicura l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per la parte di competenza.

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L'aggiornamento di taluni dati deve essere "tempestivo". Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difformi.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e Amministrazione, si definisce che la pubblicazione di dati, informazioni e documenti è tempestiva quando viene effettuata entro n.30 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo n.33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

6. Organizzazione

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile Anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo n. 33/2013, sono individuati dai singoli Dirigenti per i servizi di competenza e sono designati per svolgere tale compito con apposito atto determinativo.

Ciascun referente è incaricato, limitatamente al proprio specifico ambito, della gestione delle pubblicazioni di dati, informazioni e documenti nella sezione "Amministrazione trasparente".

Gli uffici depositari dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare trasmettono periodicamente al referente di competenza i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare, il quale vi provvede entro n. 15 giorni dalla ricezione.

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza sovrintende e verifica: il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli uffici depositari al soggetto preposto alla loro pubblicazione; la loro tempestiva pubblicazione sul sito; la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge stabilmente

7. Accesso civico

Il decreto legislativo n° 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede:

“L’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.

Mentre il comma 2, dello stesso articolo 5:

“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal decreto legislativo n°33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l’accesso civico ad ogni altro dato e documento (“ulteriore”) rispetto a quelli da pubblicare in “amministrazione trasparente”.

L’accesso civico “generalizzato” investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L’accesso civico incontra quale unico limite “la tutela di interessi giuridicamente rilevanti” secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis.

L’accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

Il consentire a chiunque l’esercizio dell’accesso civico è obiettivo prioritario di questa Amministrazione.

Del diritto all’accesso civico è stata data puntuale informazione sul sito dell’Ente.

A norma del decreto legislativo n°33/2013 in “amministrazione trasparente” sono pubblicati:

- i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d’accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l’indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;*
- le modalità per l’esercizio dell’accesso civico.*

Sono state adottate idonee misure organizzative atte ad assicurare il corretto esercizio del diritto di accesso civico. In particolare, il personale del Comune che opera nei diversi servizi è stato formato sui contenuti delle nuove previsioni introdotte dal decreto legislativo n° 97/2016 all’art. 5 del decreto n° 33/2013 relativamente ai presupposti e alle modalità di



*A cura del responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Matteo Bottari
Approvato con Delibera della Giunta comunale n. ... del ...*